

Stagione Concertistica 2026

FEBBRAIO / GIUGNO



F O N D A Z I O N E

P A O L O G R A S S I

Stagione Concertistica 2026

Direzione artistica
Sandro Cappelletto
Liubov Gromoglasova

FEBBRAIO / GIUGNO

21 FEBBRAIO 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	ROSSO, FURIBONDO E RIBELLE
13 MARZO 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	SCIPIONE SANGIOVANNI
21 MARZO 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	VARIAZIONI PER ARCHI
27 MARZO 2026 19:00	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	TRIO GIOCONDA DE VITO
30 MARZO 2026 20:00	Chiesa Cristo Re dei Frati Minori	LE ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE
10 APRILE 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	QUARTETTO ADORNO
17 APRILE 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	IL RITORNO DI EURIDICE
23 APRILE 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	LA PADRONA DI CASA
19 MAGGIO 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	TRIO D'ORAZIO RANA GROMOGLASOVA
30 MAGGIO 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	DUO VYLEGZHANINA GROMOGLASOVA
13 GIUGNO 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	KAFKA-FRAGMENTE
27 GIUGNO 2026 19:30	Auditorium della Fondazione Paolo Grassi	OMAGGIO A BENJAMIN BRITTEN

Rosso, Furibondo e Ribelle

Sonate italiane per violino nel XVIII secolo
tra Invenzione e Stravaganza

ANIMA&CORPO ENSEMBLE

Gabriele Pro, violino
Maria Calvo, violoncello
Cristiano Gaudio, clavicembalo

21 FEBBRAIO 2026
ORE 19:00

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Francesco Maria Veracini
Sonata in La Maggiore op.1 n.7

Antonio Vivaldi
Sonata di Manchester in Re minore RV 12

Francesco Saverio Geminiani
Preludio in Re Maggiore H.200
da Pièces de clavecin – 1743

Sonata in La minore op.4 n.5

Francesco Maria Veracini
Sonata in Fa maggiore op.1 n.12

Rosso, Furibondo e Ribelle è un viaggio attraverso la sonata italiana del primo Settecento per violino e basso continuo — un genere che riflette potentemente la trasformazione dell'identità del violinista, da artigiano del suono a protagonista centrale del discorso musicale. Tra i centri musicali più vibranti dell'Italia barocca la sonata italiana assunse diverse forme e funzioni: un veicolo per una raffinata espressione emotiva, un manifesto tecnico, un'esperienza spirituale, un teatro musicale. Il violino, sempre più centrale nella scrittura strumentale, si emancipa dai ruoli imitativi per affermare

la propria voce come soggetto lirico e drammatico. Il titolo del concerto trae ispirazione dagli epiteti storici e caratteriali dei tre protagonisti del programma: Antonio Vivaldi, il Prete Rosso, la cui energia teatrale, scrittura esplosiva e reschezza inventiva aiutarono a definire un'intera epoca; Francesco Saverio Geminiani, conosciuto come il Furibondo per la forza drammatica e affettuosa del suo stile; Francesco Maria Veracini, il Ribelle per eccellenza, celebre per il suo spirito indomito, la vita avventurosa e le audaci sonate segnate da un cromatismo audace e strutture libere.



Scipione Sangiovanni

13 MARZO 2026
ORE 19:00

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

Recital Pianistico

PROGRAMMA

Suite n. 1

Giraut de Bornelh: Reis Glorios

Thelonius Monk: Round Midnight

Georges Ivanovic Gurdjieff: The spinners

Suite n. 2

Georg Friedrich Haendel: Lascia ch'io pianga

Johann Sebastian Bach – Ferruccio Busoni: Ciaccona in re minore BWV 1004

Suite n. 3

Alexander Scriabin: Studio op. 2 n. 1

Cole Porter: Everytime we say goodbye

Anonymous: Tourdion - Quand je bois du vin clairet

Suite n. 4

Antonio Vivaldi: Variazioni sul tema della Follia

Christoph Willibald Gluck / Giovanni Sgambati: Melodia da “Orfeo ed Euridice”

Carl Orff: O fortuna

In questa originale formula musicale Scipione Sangiovanni ha condensato il proprio intero percorso formativo, che spazia dalla musica rinascimentale al pop. Il principio fondamentale di questo concerto consiste nel creare suite accostando brani appartenenti a mondi sonori apparentemente inconciliabili. Un principio che in altri campi artistici, per esempio quello del design e dell'architettura, è stato già ampiamente sperimentato ed è, anzi, diventato la regola. Le barriere

del tempo svaniscono, i canoni estetici si sublimano, mostrando che la musica è una sola nonostante possa aver generato molti figli. L'antico ed il moderno, il barocco ed il jazz, il classico ed il rock si sfiorano senza mai fondersi formando nuove alchimie sonore. Il risultato è una catena musicale nella quale gli opposti si attraggono, dialogano tra loro, si scontrano ed infine combaciano. Quattro suites con musiche da Giraut de Bornelh (1138 – 1215) a Thelonius Monk (1917 - 1982).

Variazioni per archi

21 MARZO 2026
ORE 19:00

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

DUO MAZZON

Ulisse Mazzon, violino

Maria Mafalda Mazzon, violoncello

PROGRAMMA

Johan Halvorsen

Sarabande con variazioni su un tema di Händel

Maurice Ravel

Sonata di do maggiore per violino e violoncello “à la memoire de Claude Debussy”

Bernhard Romberg

Variazioni sul tema “Ein Madchen oder Weibchen”
dal Flauto Magico di Mozart

David K. Lockington

Brian and Alec take Sergei for a spin

Johan Halvorsen

Passacaglia su tema di Händel

In collaborazione con la Fondazione Luigi Bon di Udine

Un duo formato da due fratelli di grandissimo talento già vincitori di numerosi concorsi che ci porteranno in un vero e proprio viaggio attraverso diversi stili e epoche musicali, dall'eleganza barocca alle suggestioni moderne. Apre il concerto la musica di Johan Halvorsen, compositore norvegese del XIX-XX secolo, noto per la sua capacità di fondere il linguaggio romantico con elementi della musica classica e folklorica proseguiamo con Maurice Ravel, con una sonata omaggio al suo collega e amico Debussy in cui si distingue per le sue armonie innovative, l'uso di scale modali e la capacità di

evocare atmosfere sognanti. Segue Bernhard Romberg, violoncellista e compositore tedesco del XIX secolo, noto per le sue opere di musica da camera. Ancora, David K. Lockington, combina elementi di musica pop, jazz e musica classica, con un ritmo vivace e una scrittura orchestrale che mira a coinvolgere e divertire il pubblico, portando un tocco di freschezza al programma per finire con Johan Halvorsen, con un esempio di come la forma della passacaglia possa essere utilizzata per sviluppare variazioni contrappuntistiche e armoniche, creando un crescendo di intensità e profondità emotiva.

Trio Gioconda De Vito

27 MARZO 2026

ORE 19:00

Silvia Grasso, violino
Gaetano Simone, violoncello
Liubov Gromoglasova, pianoforte

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Franz Schubert

Notturmo in Mi bemolle maggiore op. 184, D. 897

Trio n. 2 in Mi bemolle maggiore op. 100, D. 929

Il nostro trio in residence, dedicato a Gioconda De Vito, la più importante violinista italiana del Novecento, nata proprio a Martina Franca completa la presentazione dei due trii classici di Franz Schubert. Dopo l'esecuzione, lo scorso anno, del Trio n. 1 in si bemolle maggiore op.99, sarà eseguito quest'anno il Trio n. 2 in mi bemolle

maggiore, D 929, opus 100 per un confronto ravvicinato fra i due trii che, pur composti in periodi così ravvicinati, sono totalmente differenti tra loro, si potrebbe dire ostentatamente differenti, a cominciare dalla loro genesi e dalla loro vita immediata, prima ancora che per il loro carattere e la loro struttura.





Le ultime sette parole di Cristo sulla croce

30 MARZO 2026
ORE 20:00

Giovanni Zonno, violino I
Silvia Grasso, violino II
Paolo Messa, viola
Nicola Fiorino, violoncello

Chiesa Cristo Re
dei Frati Minori
MARTINA FRANCA

Maurizio Pellegrini, testi e voce recitante

INGRESSO LIBERO

PROGRAMMA

Franz Joseph Haydn

Le ultime sette parole di Cristo sulla croce, Hob. XX:2
Versione dell'autore per quartetto d'archi

In collaborazione con Epos Teatro

A scandire i movimenti di questa intensa partitura, nella versione dell'autore per quartetto d'archi l'intervento drammaturgico scritto da Maurizio Pellegrini che dà voce ai pensieri di Giuseppe di Arimatea.

“Ciò che ho udito dall'alto di quel legno erano le ultime parole di un uomo. Un uomo che ebbe il coraggio di perdonare. Quello di sopportare, non più. E se pure non credete alla sua santa parola, allora credete alla mia.”

Quartetto Adorno

10 APRILE 2026

ORE 19:30

Edoardo Zosi, violino
Liù Pellicciari, violino
Benedetta Bucci, viola
Maria Salvatori, violoncello

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

Quartetto per archi n. 13 in si bemolle maggiore, op. 130

Hans Werner Henze*

Quartetto n. 3

**100 anni dalla nascita*

In occasione del centenario della nascita di Hans Werner Henze, è significativo poter presentare uno dei brani più rappresentativi del suo stile: il terzo quartetto. Calato appieno nel linguaggio delle avanguardie, la sua scrittura si caratterizza però per un'organizzazione dello sviluppo del materiale musicale molto tradizionale. Il suo gesto musicale è sempre strettamente correlato a un carattere espressivo e questo lo allontana da una forma più astratta di strutturalismo, per avvicinarlo, seppur mediato dal linguaggio moderno, a una sensibilità più tradizionale. È inoltre interessantissimo notare come la sua musica si evolva da un nucleo motivico molto ben distinto e raccolto: tutte le strutture tematiche nascono infatti da una semplice idea che viene costantemente sottoposta a evoluzione. Meno abbondanza tematica e più efficienza compositiva. È in questo senso rivelatore

accostarlo all'op. 130 di Beethoven. È proprio il genio di Bonn colui che, nella storia della musica, ha espresso in maniera più efficace e sorprendente questo riuscire a far scaturire fiumi di musica da una piccola cellula tematica; e proprio il suo quartetto op. 130, nella versione originale che termina con la famigerata Grande Fuga, ne è l'esempio più lampante. Non solo ogni movimento si coagula intorno a un carattere e a un'idea, ma l'intera composizione è legata da fili sottili. Il culmine, la grande fuga finale, dopo la semplicità profonda e misteriosa della Cavatina, rappresenta uno dei casi più arditi della storia della musica di tutti i tempi. Come disse Stravinskij: è un brano che in ogni epoca sarà sempre contemporaneo perché, nella sua unicità, va oltre ogni epoca. Noi crediamo che si spinga oltre il pensiero e oltre una forma di ordine umano.



Il ritorno di Euridice

17 APRILE 2026

ORE 10:30
Liceo Classico Scientifico
"Tito Livio"
MARTINA FRANCA

ORE 19:30
Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

Erika Grillo, voce narrante
Claudia Lucia Lamanna, arpa

PROGRAMMA

Testo tratto da *"L'uomo invaso"* di **Gesualdo Bufalino**
Musiche di **Félix Godefroid, Hélène Breschand, Marcel Tournier, Erik Satie**

Il concerto/spettacolo propone la lettura drammaturgica, accompagnata dal suono dell'arpa che evoca Orfeo, del racconto "Il ritorno di Euridice", contenuto nella raccolta *L'uomo invaso*, in cui Gesualdo Bufalino tralasciando il protagonista consueto, la cui musica ammansisce le bestie e piega persino la volontà degli Inferi, dà voce a un personaggio tradizionalmente silente, Euridice. Stanca, seduta vicino a un fiume che "non pare scorrere

ma arrotolarsi su se stesso, nella sua pece pastosa, come una pigrizia di serpe", Euridice attende di tornare nel regno sotterraneo di Ade. Delusa dall'aver appena perso e per sempre quel guizzo, quell'illusione di volo, che aveva creduto Orfeo, il poeta, fosse tornato a ridarle. Orfeo, quel marito che già in vita aveva percepito distante nel suo darsi tante arie, indifferente a ogni gesto quotidiano: un "adorabile buonannulla".





La padrona di casa

George Sand racconta Fryderyk Chopin

Nei 150 anni dalla morte di George Sand

Liubov Gromoglasova, pianoforte
Artisti dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti"
Erika Grillo, voce recitante

23 APRILE 2026
ORE 19:30

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Musiche di **Fryderyk Chopin**
Testo di **Sandro Cappelletto**

George Sand descrive Fryderyk Chopin come un genio tormentato, un "angelo" fragile, la cui musica sublimava la sofferenza fisica e interiore, specialmente durante il difficile soggiorno a Maiorca. La scrittrice, che fu sua amante e protettrice per quasi nove anni (1838-1847), lo curò devotamente, descrivendo il suo processo creativo come una trasformazione del dolore in arte pura.

Nel 150° anniversario della morte di George Sand, Sandro Cappelletto ha realizzato un testo che, muovendo dalle opere della scrittrice e drammaturga francese, racconta il più famoso e tormentato dei suoi amori, alternandosi con l'esecuzione di brani pianistici e delle canzoni polacche del grande Chopin.

Trio D'Orazio Rana Gromoglasova

19 MAGGIO 2026
ORE 19:30

Francesco D'Orazio, violino
Ludovica Rana, violoncello
Liubov Gromoglasova, pianoforte

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Leonard Bernstein

Trio per violino, violoncello e pianoforte op. 2

Hans Werner Henze*

Adagio adagio per piano trio

Johannes Brahms

Trio op.8 in Si maggiore per pianoforte e archi

**100 anni dalla nascita*

Il programma propone un'indagine raffinata sulla forma del trio con pianoforte, mettendo in luce l'evoluzione di questa formazione attraverso tre personalità artistiche profondamente diverse.

L'apertura è dedicata al Trio di Leonard Bernstein, lavoro giovanile del 1937 che svela un compositore già capace di far convivere il rigore della formazione accademica con un'energia ritmica tipicamente americana. In questa partitura, l'umorismo e la vitalità del futuro autore di West Side Story emergono in un contrappunto serrato e mai scontato.

A questa esuberanza risponde l'intimismo di Hans Werner Henze con Adagio adagio (1993). Scritto come omaggio privato per l'ottantesimo compleanno

dell'amico e direttore d'orchestra Paul Sacher, il brano si distingue per una scrittura trasparente e delicata. È una pagina di rara serenità, in cui il linguaggio contemporaneo di Henze si spoglia di ogni asprezza per farsi canto puro e meditativo.

Il culmine del percorso è rappresentato dal Trio op. 8 di Johannes Brahms. Opera tra le più celebri dell'intera letteratura cameristica, essa vive di una duplice natura: scritta da un Brahms appena ventenne e revisionata quasi quarant'anni dopo, fonde l'ardore giovanile con la saggezza architettonica della maturità. Con le sue ampie arcate melodiche e la densità timbrica quasi sinfonica, il Trio in Si maggiore incarna perfettamente l'ideale romantico di equilibrio tra passione e forma.

Duo Vylegzhanina Gromoglasova

30 MAGGIO 2026
ORE 19:30

Irina Vylegzhanina, violoncello
Liubov Gromoglasova, pianoforte

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Benjamin Britten*

Sonata per violoncello e pianoforte op.65

Hans Werner Henze**

Serenata per violoncello solo

Dmitrij Šostakovič

Sonata per violoncello e pianoforte

** 50 anni dalla morte*

*** 100 anni dalla nascita*

In questo viaggio sonoro il violoncello non è solo uno strumento, ma una voce dell'anima, un'eco che attraversa le tensioni culturali del Novecento e ne riflette le sue trasformazioni.

La Sonata di Dmitri Šostakovič (Op.40, 1934) risuona di contrasti lirici e slanci drammatici, espressione di una Russia in rapido cambiamento e di un linguaggio musicale che media tra tradizione e modernità.

Composta nel cuore del secondo dopoguerra, la Serenata per violoncello solo di Hans Werner Henze (1949) esplora con varietà di caratteri e grande libertà

timbrica la ricchezza espressiva dello strumento, coniugando richiami a tecniche neoclassiche ed elementi moderni come emblema di rinascita artistica dopo gli sconvolgimenti della guerra. Infine, nella Sonata di Benjamin Britten (Op.65, 1960-61) il dialogo tra violoncello e pianoforte nasce dall'incontro con Mstislav Rostropovič e da una profonda ammirazione per la vitalità del repertorio russo: un gesto creativo che, nel clima della Guerra Fredda, supera idealmente le barriere tra Est e Ovest per celebrare un legame artistico internazionale.



Kafka Fragmente

13 GIUGNO 2026

ORE 19:30

Francesco D'Orazio, violino
Louise Guenter, soprano

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

György Kurtág*
Kafka-Fragmente op. 24 per soprano e violino

** In occasione del 100° compleanno*

Kafka Fragments op. 24 è un lavoro composto partendo da pagine di diario, da lettere e da un testo postumo dell'autore de Il Processo, assumendo così la forma di una confessione intima priva di un vero e proprio filo

narrativo. Kurtág ha affidato alla voce di soprano e a un violino solista la rappresentazione di un caleidoscopio di paesaggi emotivi da cui emergono umorismo, sensualità, desiderio e tenerezza.

Omaggio a Benjamin Britten

Nel 50° anniversario della morte

27 GIUGNO 2026

ORE 19:30

Lucrezia Bonasia, chitarra
Artisti dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti"

Auditorium della
Fondazione Paolo Grassi
MARTINA FRANCA

PROGRAMMA

Musiche di **Benjamin Britten**

Sebbene la musica per chitarra occupi una porzione piccola nell'universo creativo di Benjamin Britten, essa racchiude una luce speciale, un genio drammatico che risuona come nelle sue opere più vaste capace di raccontare storie e atmosfere. L'interesse di Britten per la chitarra nacque dall'amicizia con il celebre virtuoso inglese Julian Bream, che nei primi anni Cinquanta si esibiva con il tenore Peter Pears, partner artistico e compagno di vita di Britten. Per ampliare il repertorio dei loro concerti, Britten dedicò loro il sesto volume dei suoi Folk Song Arrangements, una raccolta di sei canzoni popolari inglesi arrangerate per voce e chitarra

che riflettono l'affetto del compositore per il patrimonio musicale inglese e la sua concezione profondamente espressiva della canzone d'arte. Queste sei canzoni — che evocano marinai, amori, leggende e paesaggi bucolici — mostrano come il linguaggio di Britten sappia coniugare tradizione popolare e sensibilità moderna in un dialogo intenso e delicato fra voce e chitarra. Nel concerto, volto a celebrare il cinquantenario della morte del compositore, saranno eseguite queste sei canzoni che vennero pubblicate nel 1961 come volume dedicato alla chitarra ed alcune fra le più significative opere per chitarra solista.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Fondazione Paolo Grassi

Via Metastasio, 20 - 74015 Martina Franca (TA)

T. +39 080 4306763 / +39 334 6075833

comunicazione@fondazionepaolograssi.it

dal lunedì al venerdì: ore 10:00-13:00 / 16:00-19:00

BIGLIETTERIA

Ingresso a pagamento

Biglietto unico €5,00 (+10% di prevendita)

Abbonamento €40,00 (valido per tutti i concerti in programma fino al 27 giugno 2026)

Disponibili anche online su: **VIVATICKET**

Ingresso gratuito

- Persone con disabilità

- Bambini al di sotto dei 12 anni

- Concerto nella Chiesa Cristo Re dei Frati Minori

Stagione concertistica organizzata dal Centro Artistico Musicale "Paolo Grassi"
in collaborazione con la Fondazione Paolo Grassi

www.campaograssi.it



PUGLIA



**COMUNE DI
MARTINA FRANCA**